

CCIAA BRINDISI
Piano delle Performance

Periodo di programmazione 2011-2013

1. Presentazione del piano e indice

La Camera di Commercio di BRINDISI assegna una importanza fondamentale al miglioramento delle performance dell'Ente.

A tal fine, analogamente alle altre Camere di Commercio italiane, ha adottato la disciplina del decreto 254/05 che rende obbligatoria una prassi di programmazione e di gestione amministrativo-contabile rigorosa, articolata su un ciclo annuale di pianificazione e controllo. In aggiunta a ciò, si è volontariamente data strumenti per monitorare la qualità dei servizi erogati alle imprese e per valutarne il livello conseguito, fino alle performance individuali.

In questo quadro, l'applicazione del Dlgs 150/09 rappresenta una tappa importante nel percorso di armonizzazione degli strumenti e dei sistemi messi a punto nel corso degli ultimo decennio, in un quadro normativo coerente per tutto il sistema-paese.

Nello specifico del Piano della Performance 2011, essendo al momento stati già approvati i documenti di programmazione Relazione Previsionale e Programmatica 2011, Preventivo Economico 2011 e Budget Direzionale 2011, il documento assumerà forma transitoria nel senso che richiamerà (in allegato) le suddette deliberazioni degli Organi senza ripeterle nuovamente e ne integrerà soltanto le parti mancanti.

1.1 Legenda e abbreviazioni

Nel testo sono utilizzate le seguenti abbreviazioni:

OS = Obiettivi Strategici

OO = Obiettivi Operativi

Il presente Piano Triennale delle Performance, per il primo anno di attuazione, si articola secondo l'Indice di seguito descritto:

1.2 Indice

1. Presentazione del Piano e indice

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini e gli stakeholder esterni

2.1 Chi siamo

2.2 Cosa facciamo

2.3 Come operiamo

3. Identità

3.1 L'amministrazione "in cifre"

3.2 Mandato istituzionale e Missione

3.3 Albero della performance

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

4.2 Analisi del contesto interno

5. Obiettivi strategici

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

6.1 Obiettivi assegnati al personale dirigenziale

7. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

8. Allegati tecnici

Si allegano i documenti relativi alla Relazione Previsionale e Programmatica, il Bilancio di Previsione, il Budget direzionale.

2. Sintesi delle informazioni di interesse per i cittadini

Chi siamo

La Camera di Commercio di Brindisi è un ente autonomo di diritto pubblico che svolge funzioni di interesse generale per il sistema delle imprese e i consumatori, e promuove lo sviluppo dell'economia provinciale. Essa vanta una tradizione di forte impegno per lo sviluppo dei diversi settori economici, delle infrastrutture ma anche della cultura e della formazione tecnica e commerciale.

Organi della Camera di Commercio di Brindisi sono: il Presidente, la Giunta, il Consiglio, e il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio elegge la proprio interno il Presidente e la Giunta, e nomina il Collegio dei Revisori dei Conti. Il Consiglio è composto da 27 rappresentanti dei settori maggiormente presenti sul territorio (n.5 Agricoltura, n.4 Industria, n.4 Artigianato, n.5 Commercio, n. 1 settore della Cooperazione, n. 1 Turismo, n.1 Trasporti e Spedizioni,n. 1 Credito e Assicurazioni, n. 3 servizi alle Imprese, Commercio, Credito, l'Industria, Trasporti e Spedizioni, Turismo) e da due rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni di tutela degli interessi dei consumatori. La struttura amministrativa della Camera è guidata dal Segretario Generale e dai dirigenti.

Cosa facciamo

Oggi la Camera di Commercio di Brindisi è l'interlocutore delle oltre 40.000 imprese del territorio, e in coerenza con quanto disposto dalla Legge di riordino delle Camere di Commercio n. 580/1993, svolge le seguenti funzioni di interesse generale per la cura e lo sviluppo del sistema imprenditoriale:

- Funzioni amministrative attraverso attività anagrafiche (tenuta e gestione di registri, albi, ruoli, elenchi) e certificative e attività di certificazione per l'estero;
- Funzioni di regolazione del mercato a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e utenti, anche con l'esercizio di attività ispettive e di tutela;
- Funzioni di sviluppo e di promozione interna e all'estero, nonché attività di documentazione economica e di rilevazione statistica.

Come operiamo

Le norme danno mandato alle Camere di Commercio di espletare una vasta azione di promozione del territorio, anche attraverso strumenti diversificati: gestione diretta di servizi, attribuzione in delega di alcuni servizi ad aziende da esse costituite e controllate ("aziende speciali"), creazione di organismi specialistici insieme con altre istituzioni territoriali.

La Camera di Commercio di Brindisi si avvale delle proprie Aziende Speciali Isfores e Promobrindisi per svolgere attività di Isfores e Promobrindisi per svolgere attività di formazione e Servizi alle Imprese.

3. Identità

3.1 L'amministrazione in cifre

La Camera di Commercio di Brindisi opera sulla sede di Via Bastioni Carlo V, n.4.

Gli orari degli di apertura al pubblico sono di 20 ore settimanali

I dipendenti in servizio della Camera di Commercio di Brindisi sono 42, di cui 19 uomini e 23 donne, suddivisi nei profili professionali come di seguito:

- n. 1 dirigenti
- n. 0 funzionari
- n. 9 collaboratori
- n. 24 assistenti di cui n.1 assegnata temporaneamente c/o Ente locale
- n. 1 operatore servizi tecnici
- n. 7 esecutori tecnici

Di questi, 3 dipendenti sono attualmente in servizio a tempo parziale. L'ammontare complessivo delle spese sostenute dalla Camera negli ultimi anni registra un trend costante così come in misura costante è prevista la crescita della spesa corrente nel piano pluriennale.

Oneri correnti	2006		2007		2008		2009			
Personale	€ 2.900.433,70		€ 2.395.683,49		€ 2.382.964,38		€ 2.217.260,26			
Funzionamento	€ 2.106.151,76		€ 2.038.204,33		€ 2.111.015,87		€ 1.899.208,28			
Ammortamenti e Accantonamenti	€ 4.674.401,55		€ 182.339,17		€ 2.437.463,05		€ 1.908.374,09			
	€ 9.680.987,01		€ 4.616.226,99		€ 6.931.443,30		€ 6.024.842,63			
Oneri correnti	2010		2011		2012		2013		2014	
Personale	€ 2.250.519,16		€ 2.284.276,95		€ 2.318.541,11		€ 2.353.319,22		€ 2.388.619,01	
Funzionamento	€ 1.927.696,40		€ 1.956.611,85		€ 1.985.961,03		€ 2.015.750,44		€ 2.045.986,70	
Ammortamenti e Accantonamenti	€ 1.908.374,09		€ 1.908.374,09		€ 1.908.374,09		€ 1.908.374,09		€ 1.908.374,09	
	€ 6.086.589,66		€ 6.149.262,89		€ 6.212.876,22		€ 6.277.443,76		€ 6.342.979,80	

Le spese previste per il personale nell'anno appena iniziato ammontano a circa €. 6.149.262,89 e risultano essere costanti fino al 2013 per effetto del congelamento del trattamento economico del personale per il triennio 2011/2013 sul livello del trattamento spettante nel 2010 (disposto dall'art. 9 della legge 122/2010). Si tenga inoltre conto che le assunzioni di personale previste nel quinquennio saranno compensate dalle cessazioni previste per lo stesso periodo, mantenendo costante il livello dei costi per il personale.

3.2 Mandato istituzionale e Missione

Il mandato istituzionale

La Camera di Commercio di Brindisi, secondo quanto stabilito dagli art. 1 e 2 del Dlgs 23/2010 di riforma delle Camere di Commercio, svolge (art.1), «nell'ambito della circoscrizione territoriale di competenza, funzioni di supporto e di promozione degli interessi generali delle imprese e delle economie locali, nonché, fatte salve le competenze attribuite dalla Costituzione e dalle leggi dello Stato alle amministrazioni statali, alle regioni, e agli enti locali, funzioni nelle materie amministrative ed economiche relative al sistema delle imprese. Le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, esercitano, inoltre, le funzioni ad esse delegate dallo Stato e dalle regioni, nonché i compiti derivanti da accordi o

convenzioni internazionali, informando la loro azione al principio di sussidiarietà».

Più specificamente (art. 2), «le camere di commercio, singolarmente o in forma associata, svolgono in particolare le funzioni e i compiti relativi a:

- a) tenuta del registro delle imprese, del Repertorio Economico Amministrativo, ai sensi dell'articolo 8 della presente legge, e degli altri registri ed albi attribuiti alle camere di commercio dalla legge;
- b) promozione della semplificazione delle procedure per l'avvio e lo svolgimento di attività economiche;
- c) promozione del territorio e delle economie locali al fine di accrescerne la competitività, favorendo l'accesso al credito per le PMI anche attraverso il supporto ai consorzi fidi;
- d) realizzazione di osservatori dell'economia locale e diffusione di informazione economica;
- e) supporto all'internazionalizzazione per la promozione del sistema italiano delle imprese all'estero, raccordandosi, tra l'altro, con i programmi del Ministero dello sviluppo economico;
- f) promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico per le imprese, anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche;
- g) costituzione di commissioni arbitrali e conciliative per la risoluzione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori e utenti;
- h) predisposizione di contratti-tipo tra imprese, loro associazioni e associazioni di tutela degli interessi dei consumatori e degli utenti;
- i) promozione di forme di controllo sulla presenza di clausole inique inserite nei contratti;
- j) vigilanza e controllo sui prodotti e per la metrologia legale e rilascio dei certificati d'origine delle merci;
- k) raccolta degli usi e delle consuetudini;
- l) cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni».

La missione

La Camera di Commercio di Brindisi ha la **missione** di valorizzare un'etica del lavoro vissuta come fattore di promozione individuale e intensamente praticata sia dal lavoratore dipendente che dall'imprenditore.

Tale Missione della Camera di Commercio si concretizza nell'impegno a valorizzare al massimo gli asset produttivi della provincia, dal livello di istruzione e di aggiornamento professionale dei lavoratori e degli imprenditori, alla valorizzazione dei capitali investiti, fino alla diffusione dell'innovazione tecnologica.

La visione

La Camera di Commercio ha il compito di erogare servizi diretti alle imprese. Le politiche dell'informazione, dell'innovazione, della valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali, sono state individuate quali ambiti specifici di intervento in relazione alle potenzialità e alle competenze dell'Istituzione camerale. In questa direzione si pone l'attività descritta nelle pagine che seguono e che conferma la volontà dell'Ente camerale di porre in essere strumenti finalizzati a uno sviluppo nel quadro dei moderni processi di produzione e nel contesto di una competitività che si presenta sempre più incalzante.

La Camera di Commercio di Brindisi supporta le imprese nello sviluppo della loro attività in Italia e nel mondo. Attraverso un costante dialogo con le imprese stesse e con le organizzazioni imprenditoriali al fine di una crescita equilibrata dell'economia provinciale. Come pubblica amministrazione delle imprese della provincia svolge con criteri manageriali ed avvalendosi di strumenti tecnologici d'avanguardia:

- attività promozionali e di qualificazione del sistema economico (contributi e servizi di orientamento);
- servizi di regolazione del mercato;
- analisi e studi economici;
- servizi di certificazione e di pubblicità delle informazioni relative al sistema delle imprese;
- attività di sviluppo delle infrastrutture territoriali.

La Camera di Commercio di Brindisi è quindi sia la "casa delle imprese" sia l'istituzione dedicata a garantire in ambito provinciale la tutela del mercato e della fede pubblica e cioè il corretto e trasparente svolgersi delle transazioni commerciali a tutela delle imprese, dei consumatori e dei lavoratori.

3.3 Albero della performance

AREE STRATEGICHE

1. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO: INFRASTRUTTURE E LOGISTICA

2. SVILIPPO ECONOMICO LOCALE: PRODUZIONI TIPICHE, TURISMO, MARKETING TERRITORIALE
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: RICERCA, RETI, INNOVAZIONE, CREDITO E INTERNAZIONALIZZAZIONE
4. REGOLAZIONE DEL MERCATO: ISTITUTI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA, VIGILANZA, TRASPARENZA E PUBBLICITA' LEGALE
5. VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE DELLE RISORSE: UMANE, ECONOMICHE E PATRIMONIALI DELL'ENTE

OBIETTIVI STRATEGICI

- 1.1. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO: Attivazioni di azioni per il monitoraggio del contesto locale in termini di fabbisogno e problematiche riguardanti il settore trasporti e della logistica oltre al sistema delle infrastrutture locali.
- 2.1. SVILUPPO ECONOMICO LOCALE: Favorire la valorizzazione delle produzioni tipiche locali agroalimentari, ittiche e artigianali tipiche attraverso processi di certificazione di qualità, sviluppo delle DO e promozione commerciale e intensificare l'azione di marketing territoriale attraverso la valorizzazione delle risorse storiche, architettoniche, artistiche e ambientali per promuovere lo sviluppo del turismo
- 3.1. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: Favorire lo sviluppo della competitività delle imprese locali attraverso l'ampliamento dei mercati di riferimento per l'attività di internazionalizzazione, l'incremento del numero di imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione dell'Ente camerale
- 3.2. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: Favorire la competitività delle PMI mediante un supporto all'incremento della propensione all'innovazione anche mediante l'emersione e la tutela della proprietà intellettuale, nonché lo sviluppo delle PMI innovative
- 3.3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: sostenere l'accesso al credito delle PMI mediante il sostegno finanziario dei CONFIDI
- 3.4. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: contribuire allo sviluppo sul territorio di sistemi di impresa organizzati in rete mediante programmi di incentivazione, semplificazione e formazione
- 3.5. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: Incrementare le attività formative per la crescita delle competenze professionali a supporto dello sviluppo delle imprese, mantenendo un elevato livello di gradimento da parte dei partecipanti

- 4.1. REGOLAZIONE DEL MERCATO: Accrescere la tutela dei consumatori e la lotta alla contraffazione mediante l'incremento delle attività ispettive e di verifica in materia di metrologia legale e qualità dei prodotti
- 4.2. REGOLAZIONE DEL MERCATO: Rafforzare le azioni dirette alla prevenzione e gestione delle controversie mediante l'affermazione di un ruolo di primo piano dell'Ente Camerale nella gestione delle attività di mediazione ai sensi della riforma che rende obbligatorio il tentativo di conciliazione
- 4.3. REGOLAZIONE DEL MERCATO: Migliorare i livelli di servizio delle attività anagrafico-certificative per accrescere la soddisfazione dell'utenza, riducendo i tempi di evasione delle pratiche nonché qualificando le anagrafiche mediante l'intensificazione delle cancellazioni d'ufficio
- 5.1. VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE DELLE RISORSE: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente camerale attraverso l'eliminazione dell'archivio cartaceo e la riconversione della sua sede in un front-office multifunzione a supporto di tutti i servizi camerale
- 5.2. VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE DELLE RISORSE: Sviluppare competenze manageriali ed organizzative, aggiornare costantemente le competenze tecnico-professionali in relazione all'evoluzione del quadro normativa e dei servizi istituzionali e favorire relazioni positive tra colleghi incentivando la collaborazione all'interno dell'Ente, creando un clima positivo
- 5.3. VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE DELLE RISORSE: Migliorare la gestione dei pagamenti dei fornitori al fine di non gravare con costi aggiuntivi sulle imprese, assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'ente e migliorare la contabilità camerale al fine di disporre di informazioni sempre aggiornate

4. Analisi del contesto

4.1 Analisi del contesto esterno

L'economia italiana ha intrapreso una fase di recupero produttivo che trova conferma nella crescita congiunturale del Pil nel secondo trimestre di mezzo punto percentuale, replicando quella simile (+0,4%) segnata nel primo.

Un rialzo congiunturale al quale ha nettamente contribuito la componente della domanda estera, grazie ad un'espansione delle esportazioni di beni e

servizi in termini reali di oltre i tre punti percentuali (+3,3%), a testimonianza della capacità del nostro Paese di sfruttare i ritrovati venti favorevoli della congiuntura internazionale. Gli stessi dati mensili sulle esportazioni di beni confermano come la ripresa delle vendite all'estero interessi l'area comunitaria così come quella oltre i confini europei.

A fianco della domanda estera, una spinta di non trascurabile rilievo è stata fornita dall'aumento degli investimenti fissi (+1,4% e +1,3% nei primi due trimestri dell'anno).

Al pari di molti altri Paesi avanzati, i consumi privati in Italia non sembrano ancora in grado di prendere vigore dimostrandosi in sostanziale stagnazione.

Permane la criticità che ancora caratterizzano la situazione occupazionale; infatti secondo i dati destagionalizzati, il lieve incremento congiunturale dello 0,1% segnato nel secondo trimestre dal numero degli occupati (+27 mila persone) è stato accompagnato da un aumento dell'1,1% dei soggetti in cerca di occupazione, mentre il tasso di disoccupazione è salito all'8,5%.

Dal lato dell'offerta, la crescita congiunturale del Pil italiano ha fatto essenzialmente leva sull'incremento del valore aggiunto registrato dall'industria in senso stretto (+1,3%) assieme a quello ascrivibile alle attività terziarie (+0,6%). Espansioni che hanno più che controbilanciato le contrazioni subite dal settore primario (-2,7%) e da quello delle costruzioni (-0,7%); quest'ultimo sembra ancora soffrire degli strascichi ereditati dalla crisi economica originatasi, a livello mondiale, proprio dal settore immobiliare.

Il Clima Economico anche in Italia continua a crescere, anche se a ritmi meno sostenuti rispetto ad inizio anno: l'indice sale da 99,6 a 100,2 riportandosi sui livelli massimi in questo caso dal quarto trimestre 2007.

Nel nostro paese, in questa fase la risalita è dovuta principalmente al buon andamento del settore manifatturiero e di quello delle costruzioni, mentre una battuta d'arresto si registra nel commercio e nei servizi. In linea con il dato europeo, poi, continua a calare la fiducia dei consumatori, che si riporta sui valori medi del secondo trimestre 2009.

Contesto economico produttivo della provincia

Il sistema produttivo locale registra al 30 giugno 2010 una sostanziale tenuta del numero di imprese operanti sul territorio rispetto al 2009. I dati Unioncamere - Movimprese rivelano la presenza di un numero di imprese registrate pari a 37.508, di cui 33.152 attive.

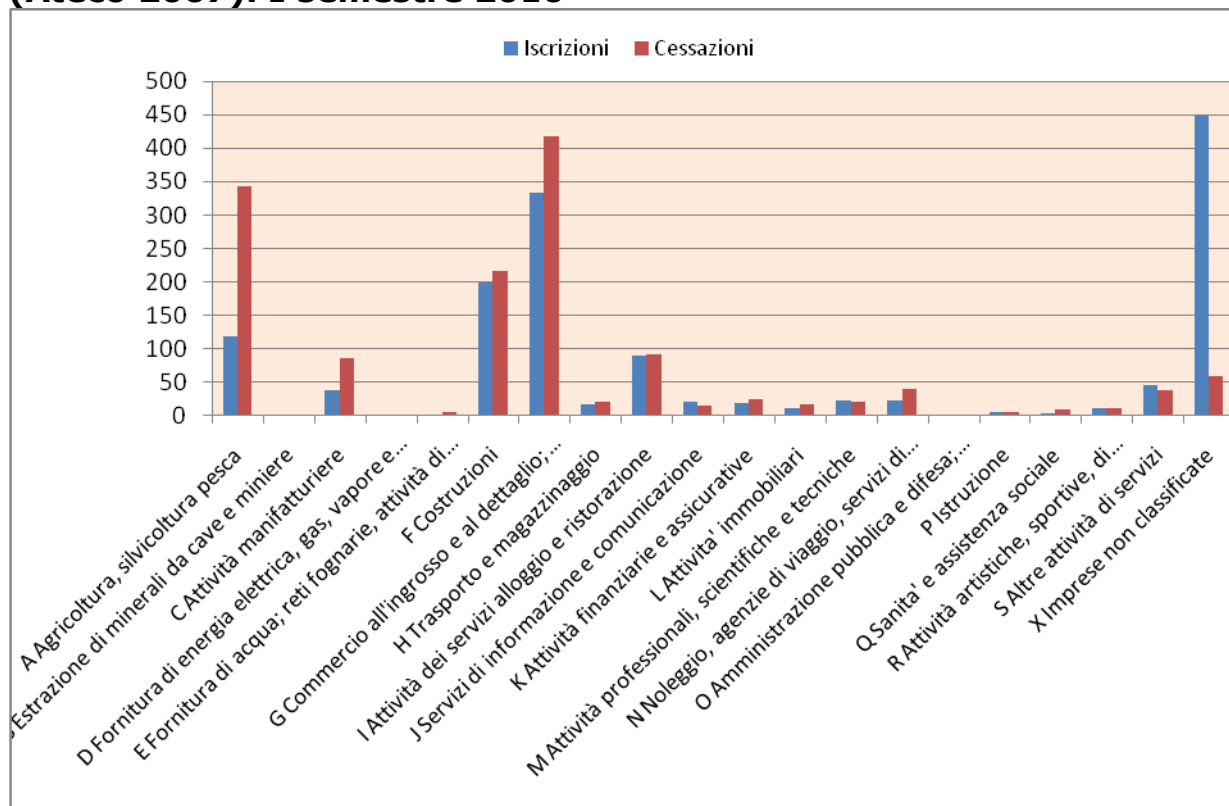
A tal riguardo è interessante riscontrare che quelle iscritte nel periodo (1.387) risultano leggermente inferiori rispetto a quelle che, nello stesso periodo, hanno cessato l'attività (1.414), determinando un saldo complessivo negativo pari a 27 unità.

Tab. 1 – Imprese registrate, attive, iscritte e cessate per sezioni di attività economica (Ateco 2007) I semestre 2010

Ateco 2007					
	Registrazioni	Attive	Iscritte	Cessate	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	9.186	9.042	118	342	-224
B Estrazione di minerali da cave e miniere	37	32	0	1	-1
C Attività manifatturiere	2.900	2.523	37	86	-49
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	18	15	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	93	75	1	5	-4
F Costruzioni	4.754	4.227	199	215	-16
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	10.818	10.060	323	417	-94
H Trasporto e magazzinaggio	875	794	15	20	-5
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	2.115	1.929	89	92	-3
J Servizi di informazione e comunicazione	444	388	20	15	5
K Attività finanziarie e assicurative	510	486	18	24	-6
L Attività immobiliari	385	336	11	16	-5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	672	596	22	21	1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	752	649	23	40	-17
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.	1	0	0	0	0
P Istruzione	126	115	5	5	0
Q Sanità' e assistenza sociale	221	182	2	8	-6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento.	327	283	11	10	1
S Altre attività di servizi	1.354	1.323	45	38	7
X Imprese non classificate	1.920	97	448	59	389
		33.152			
TOTALE	37.508	2	1387	1414	-27

Fonte: Ns. Elaborazione su dati
StockView- Infocamere

Fig. 1-- **Imprese, iscritte e cessate per sezioni di attività economica (Ateco 2007). I semestre 2010**



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Dalla lettura dei dati scomposti per sezioni di attività economica, suddivise secondo il corrispondente codice Ateco 2007, emergono dati piuttosto contrastanti.

Il saldo positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni, eccezion fatta per il lieve margine legato ai settore delle "altre attività di servizi" (+7), dei "servizi di informazione e comunicazione" (+5) ed del risicato margine di una unità connesso alle "attività professionali scientifiche e tecniche" e alle "attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento", si riconduce interamente alle imprese qualificate come "non classificate" (+389)¹.

All'opposto, l'incidenza dei saldi negativi si distribuisce tra tutti i settori di attività, registrando punte più alte nel settore della "agricoltura, silvicoltura e pesca" (-224 unità), del "commercio all'ingrosso e al dettaglio,

¹ Secondo la definizione di Infocamere un'impresa non classificata rappresenta una categoria residuale in cui confluiscono sostanzialmente le imprese prive del codice di importanza relativo all'attività svolta. Inoltre, un'impresa viene considerata non classificata anche nei seguenti casi: a) il codice importanza non indica l'attività prevalente dell'impresa; b) il codice attività relativo all'attività prevalente per il Registro delle imprese non rientra nella tabella dei Codici attività (Codifica ISTAT in vigore).

riparazione di autoveicoli e motocicli" (-94 unità) e delle "attività manifatturiere" (- 49 unità), settori che avevano registrato saldi demografici negativi elevati anche al 31.12.2009

La scomposizione del dato semestrale a livello intermedio di saldi trimestrali consente di raccogliere importanti informazioni circa la dinamica demografica.

E' interessante rilevare che tra gennaio e marzo il saldo è ancora negativo (-310 unità), ma in ripresa rispetto al corrispondente saldo del I trimestre 2009 (-492 unità) . Sono state infatti 744 le nuove imprese iscritte in tale periodo (8 in più rispetto allo stesso trimestre del 2009), rispecchiando il trend nazionale .

A questo lieve recupero della dinamicità delle iscrizioni fa eco un sensibile rallentamento delle chiusure che sempre tra gennaio e marzo sono state di 1.054, 174 in meno rispetto al corrispondente periodo del 2009.

A tal riguardo si fa presente che tradizionalmente il saldo del primo trimestre risente dell'effetto delle cessazioni decise dalle imprese sul finire dell'anno che, potendo essere comunicate alle Camere di Commercio entro trenta giorni, vengono "dichiarate" e quindi contabilizzate nel mese di gennaio .

Tra aprile e giugno la rilevazione sulla nati-mortalità delle imprese provinciali evidenzia un bilancio anagrafico positivo per 283 unità, superiore di 84 unità rispetto al dato del II° trimestre 2009, confermando i segnali di ripresa registrati a livello nazionale. Il saldo positivo è frutto di una significativa diminuzioni delle cessazioni scese a 360 unità, (115 in meno rispetto a quelle del II° trimestre 2009), mentre le nuove iscrizioni, pari a 643, sono di poco inferiori rispetto a quelle registrate nel corrispondente trimestre dell'anno precedente(674) .

In particolare è da sottolineare che tale dato può essere letto in linea con la dinamica nazionale ove mentre il flusso delle iscrizioni appare consolidarsi su livelli"normali", quello delle cessazioni sta perdendo il carattere "emorragico" degli ultimi due anni, per ritornare ad un ritmo più fisiologico dei ricambi e delle sostituzioni. "2.

Tab.2 -Imprese iscritte e cessate per sezioni attività economica (ateco 2007) I trimestre 2010

Ateco 2007			
	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	80	296	-216
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	1	-1
C Attività manifatturiere	23	67	-44
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0	0	0

² Vedasi comunicato stampa Movimprese redatto da Unioncamere il 15 luglio 2010

e aria condizionata.

E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1	4	-3
F Costruzioni	108	168	-60
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	159	280	-121
H Trasporto e magazzinaggio	8	17	-9
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	39	55	-16
J Servizi di informazione e comunicazione	14	12	2
K Attività finanziarie e assicurative	12	16	-4
L Attività immobiliari	6	11	-5
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	14	15	-1
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese...	12	33	-21
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.	0	0	0
P Istruzione	2	4	-2
Q Sanità' e assistenza sociale	1	7	-6
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	4	7	-3
S Altre attività di servizi	23	24	-1
X Imprese non classificate	238	37	201
TOTALE	744	1.054	-310

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Tab.3-Imprese iscritte e cessate per sezioni attività economica (ateco 2007) II trimestre 2010

Ateco 2007

	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	38	46	-8
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0	0	0
C Attività manifatturiere	14	19	-5
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	0	0	0
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	0	1	-1
F Costruzioni	91	47	44
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	164	137	27
H Trasporto e magazzinaggio	7	3	4
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	50	37	13
J Servizi di informazione e comunicazione	6	3	3

K Attività finanziarie e assicurative	6	8	-2
L Attività immobiliari	5	5	0
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	8	6	2
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese.	11	7	4
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria.	0	0	0
P Istruzione	3	1	2
Q Sanità' e assistenza sociale	1	1	0
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7	3	4
S Altre attività di servizi	22	14	8
X Imprese non classificate	210	22	188
TOTALE	643	360	283

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Tornando all'analisi dei dati semestrali, l'esame dell'andamento dei tassi di natalità e di mortalità delle imprese locali consente di raccogliere importanti informazioni circa la vitalità e la dinamicità del sistema economico.

Ragionando in termini relativi, i tassi di natalità e mortalità delle imprese si presentano con livelli particolarmente variegati; infatti, a fronte di una percentuale complessiva di gemmazione di nuove imprese pari al 4,18%, il tasso generale di mortalità si attesta all'4,27%, configurando un tasso di sviluppo prossimo allo zero (-0,07%). Se confrontiamo tale dato con quello registrato al 31.12.2009, allorché il tasso di sviluppo si era attestato a -1,1%, possiamo cogliere un segnale positivo di ripresa dell'economia provinciale.

Scandagliando il dato a livello di sezioni di attività economica, il tasso di sviluppo si presenta positivo per le seguenti tipologie:

- Imprese non classificate (20,65%);
- Servizi di informazione e comunicazione (1,16%);
- Altre attività di servizi(0,52 %)
- Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (0,32 %)
- Attività professionali, scientifiche e tecniche(0,16 %)
-

Al contrario, si registrano valori negativi nei seguenti settori:

- Fornitura di acqua,reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento(-4,17%)
- Sanità' e assistenza sociale (-2,79%)
- Estrazione di minerali da cave e miniere (-2,56 %)

- agricoltura, silvicoltura pesca (-2,39%);
- Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (-2,28 %).
- Attività manifatturiere (-1,67 %)
- Attività immobiliari (-1,31 %)
- Attività finanziarie e assicurative(-1,18 %)
- Commercio ingrosso e dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli(-0,87%);
- Trasporti, magazzinaggio (-0,57)
- Costruzioni (-0,34 %)
- Attività dei servizi alloggio e ristorazione (-0,14)

Risulta nullo, invece, il tasso di sviluppo dei settori "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, " Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria" e "Istruzione".

Tab. 4 – Tasso di natalità, mortalità e di sviluppo delle imprese registrate per sezioni di attività economica (Ateco 2007) I semestre 2010

ATECO 2007			
	tasso natalità	Tasso di mortalità	Tasso sviluppo
A Agricoltura, silvicoltura pesca	1,31	3,78	-2,39
B Estrazione di minerali da cave e miniere	0,00	3,13	-2,56
C Attività manifatturiere	1,47	3,41	-1,67
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata.	0,00	0,00	0,00
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	1,33	6,67	-4,17
F Costruzioni	4,71	5,09	-0,34
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	3,21	4,15	-0,87
H Trasporto e magazzinaggio	1,89	2,52	-0,57
I Attività dei servizi alloggio e ristorazione	4,61	4,77	-0,14
J Servizi di informazione e comunicazione	5,15	3,87	1,16
K Attività finanziarie e assicurative	3,70	4,94	-1,18
L Attività immobiliari	3,27	4,76	-1,31
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,69	3,52	0,16
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3,54	6,16	-2,28
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0,00	0,00	0,00

P Istruzione	4,35	4,35	0,00
Q Sanità' e assistenza sociale	1,10	4,40	-2,79
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	3,89	3,53	0,32
S Altre attività di servizi	3,40	2,87	0,52
X Imprese non classificate	461,86	60,82	20,65
TOTALE	4,18	4,27	-0,07

Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

L'analisi della composizione settoriale delle imprese attive evidenzia che, anche nel primo semestre 2010, il 70% dell'universo imprenditoriale locale si concentra nei tre settori sotto specificati con percentuali pressoché invariate rispetto al II semestre 2009.

- il commercio (30 %)
- l'agricoltura (27 %)
- le costruzioni (13 %)

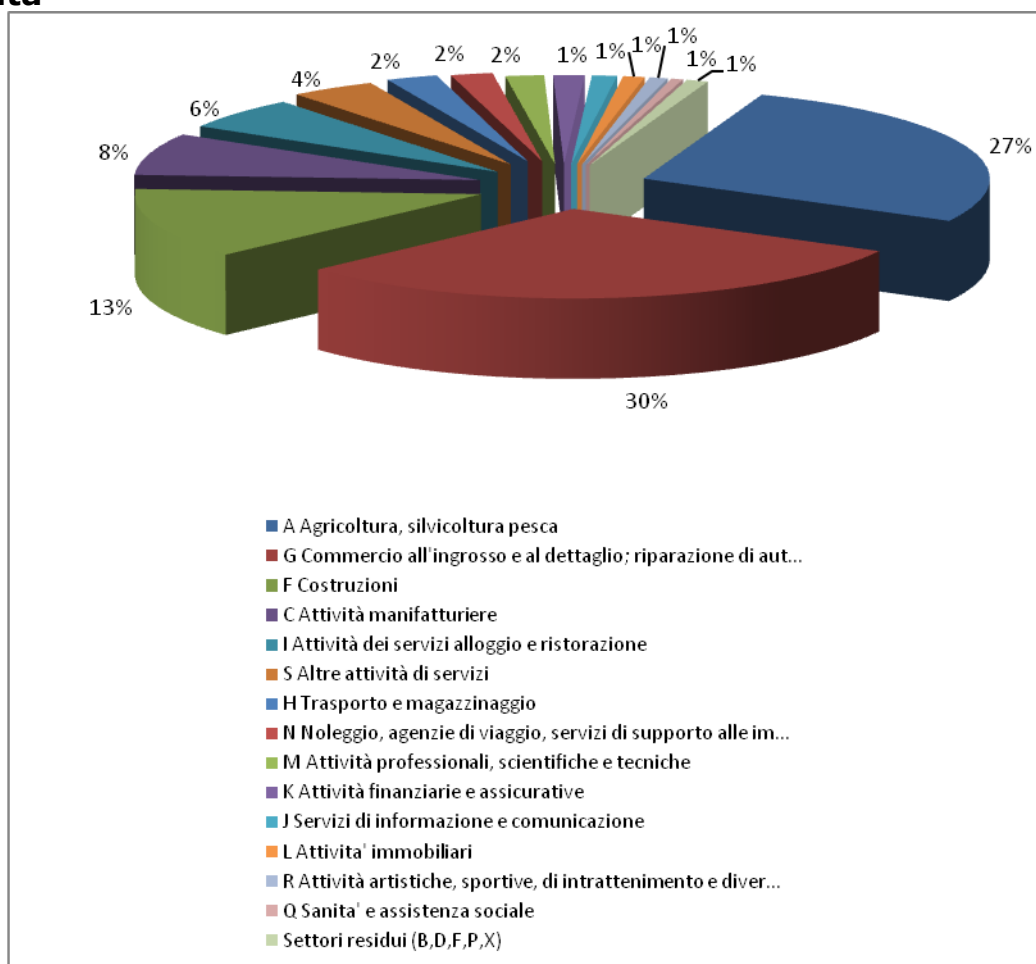
Ad un livello di presenza intermedia si collocano le "attività manifatturiere" (8%), "le attività dei servizi alloggio e ristorazione"(6%) e " le altre attività di servizi" (4%).

I settori di seguito indicati denotando quote di incidenza che oscillano tra l'1% e il 2%:

- trasporti e magazzinaggio (2%);
- attività di noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese (2%);
- attività professionali, scientifiche e tecniche (2%);
- attività finanziarie e assicurative (1%);
- servizi di informazione e comunicazione (1%);
- attività immobiliari (1%);
- attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (1%);
- sanità e assistenza sociale (1%);.

Il residuo 1% è spalmato tra i settori "Estrazione di minerali da cave e miniere", "Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata,", "Fornitura di acqua, reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento", "Istruzione", e "Imprese non classificate"

Fig. 2 - Imprese attive nel I semestre 2010 distinte per tipologia di attività



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

L'analisi delle imprese iscritte nel I semestre nell'arco temporale 2001-2010 rivela un andamento altalenante con picchi di incidenza significativi nel 2001 e nel 2005 e valori minimi riscontrati nel 2002. È interessante osservare che nell'ultimo quadriennio 2007-2010 si assiste ad una continua flessione del numero complessivo delle imprese iscritte.

Discontinuo anche l'andamento delle cessazioni d'impresa con punte massimali nel 2001 (2.378) e più basse nel 2005 (1.259) e nel 2010 (1.414).

Il tasso di sviluppo (sintetica espressione dei tassi di natalità e mortalità) evidenzia, infine, un trend piuttosto altalenante con punte massimali nel 2005 e minime nel 2001. È interessante rilevare che il tasso di crescita sempre negativo, con l'eccezione nel 2005, nell'intero periodo monitorato, nel 2007 e nel 2010 denota un sensibile miglioramento attestandosi a valori prossimi allo zero.

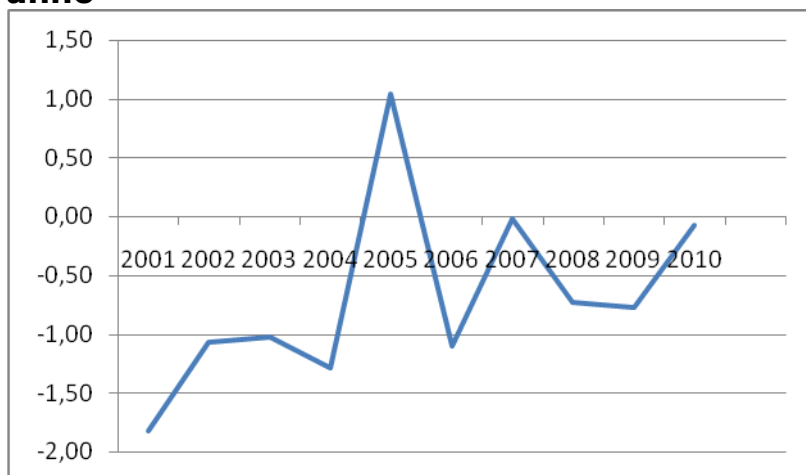
La tabella successiva evidenzia la serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi saldi nel I semestre di ogni anno.

Tab. 5 Serie storica delle iscrizioni, delle cessazioni e dei relativi tassi nel I semestre di ogni anno

ANNO	Iscrizioni	Cessazioni	Saldi	Tasso di iscrizione	Tasso di cessazione	Tasso di Sviluppo
2001	1665	2378	-713	4,79	6,84	-1,82
2002	1100	1513	-410	3,21	4,41	-1,07
2003	1405	1796	-391	4,15	5,31	-1,03
2004	1511	1993	-485	4,54	5,99	-1,29
2005	1648	1259	389	4,91	3,75	1,04
2006	1438	1855	-417	4,29	5,54	-1,10
2007	1591	1600	-9	4,76	4,78	-0,02
2008	1491	1767	-276	4,47	5,30	-0,73
2009	1410	1703	-293	4,25	5,13	-0,77
2010	1387	1414	-27	4,18	4,27	-0,07

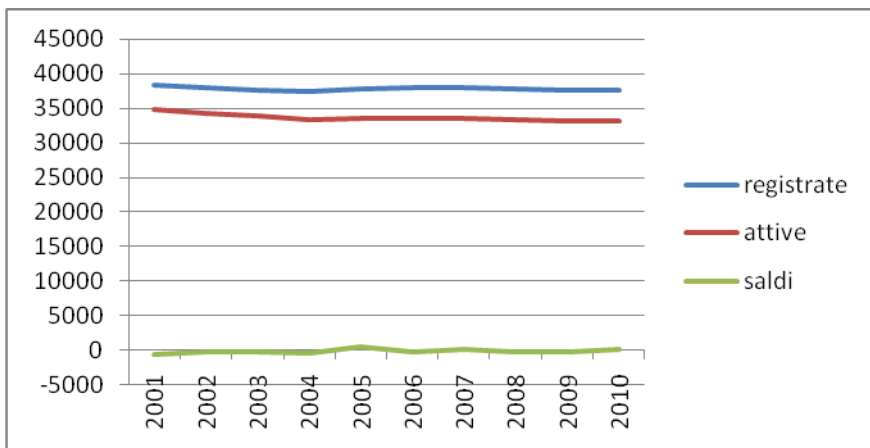
Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Fig. 3. Andamento del tasso di sviluppo nel I semestre di ogni anno



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

Fig. 4. Andamento delle imprese registrate, attive e saldo nel I semestre di ogni anno



Fonte: Ns. Elaborazione su dati StockView- Infocamere

2b Le Forme Giuridiche

La sostanziale tenuta del sistema imprenditoriale, che registra un bilancio lievemente negativo nel semestre, è stato determinato in termini assoluti dal bilancio demografico positivo delle società di capitale (+104 unità) e delle società di persone (+84 unità). In termini relativi queste ultime mostrano di essere la forma giuridica più dinamica (+2,18 % il tasso di crescita semestrale, in significativo rialzo rispetto alla performance del I semestre 2009 quando fu del 0,97%).

Buone anche le performance delle società di capitali, aggregato che nel I semestre è cresciuto del 1,85%, anche se in misura inferiore rispetto al corrispondente dato del 2009 quando fu del 2,48%.

Negativo invece il tasso di sviluppo delle imprese individuali (-0,93%), confermando il percorso di "irrobustimento della struttura delle imprese provinciali" evidenziato dall'analisi della serie storica provinciale 2000-2009, presentata in occasione dell'8ª Giornata dell'Economia.

Infrastrutture

Per quanto concerne le infrastrutture la provincia di Brindisi presenta enormi potenzialità per la posizione favorevole del porto e dello sviluppo dell'aeroporto del Salento. E' urgente però procedere alla definitiva destinazione delle diverse aree portuali rispetto alle esigenze dell'utenza portuale attuale e potenziale:

- a) ristrutturazione dello specchio d'acqua del porto interno inteso come specifico spazio urbano cittadino (Brindisi Città d'Acqua);
- b) area passeggeri (pennelli traghetti a S. Apollinare; attracchi a Costa Morena Ovest);
- c) area merci rinfuse (Costa Morena Est);
- d) area intermodale merci (nuova Piastra Portuale multifunzionale da realizzare tra Capo Bianco e Capo di Torre Cavallo) in cui allocare, tra l'altro, il terminal RO-RO e lo stoccaggio di merci anche deperibili;

- e) banchinamento della diga di Punta Riso (terminal crociere) e suo collegamento diretto con l'Aeroporto;
- f) area combustibili (darsena energetica da delocalizzare all'esterno del Porto).

Contestualmente al definitivo rilancio delle attività portuali è necessario prevedere il potenziamento delle attività aeroportuali, con particolare riferimento alla capacità operativa complessiva dell'aeroporto (allungamento della pista principale) ed al rilancio dell'aerostazione merci.

Infine risulta decisivo per la qualità dello sviluppo territoriale la definizione di un Piano specialistico di mobilità provinciale che assolve la funzione di raccordare le specializzazioni produttive locali dell'entroterra provinciale al sistema delle infrastrutture fisiche del capoluogo (Piastra Logistica Multimodale).

Il contesto sociale e ambientale della provincia

La popolazione in provincia di Brindisi è a settembre 2010 pari a n. 403,199 unità di cui 193.491 maschi e 209.708 femmine.

La tabella successiva evidenzia i tassi generici di natalità, mortalità e nuzialità – Anni 2007-2010 (per 1.000 residenti):

PROVINCE E REGIONI	Natalità				Mortalità				Nuzialità			
	2007	2008	2009	2010*	2007	2008	2009	2010*	2007	2008	2009*	2010*
Brindisi	8,8	8,9	8,9	8,6	9,2	9,0	9,4	9,0	4,3	4,6	4,8	4,5
Puglia	9,4	9,4	9,3	9,0	8,5	8,4	8,7	8,5	4,8	4,8	4,7	4,5

*Stima

La popolazione straniera residente al 1° gennaio 2010 è di 6686 unità di cui 2994 maschi e 3692 femmine.

La tabella successiva evidenzia il tasso di occupazione al 31 dicembre 2010:

	Maschi	Femmine	Totale
Person occupate	34.111	27.877	61.988
Popolazione attiva	133.257	138.705	271.962
TASSO	25,60%	20,10%	22,79%

Il quadro normativo di riferimento

L'evoluzione del quadro normativo nazionale ha inciso in maniera rilevante sull'organizzazione della Camera.

Le funzioni svolte dalla Camera di Commercio sono definite in accordo con quanto stabilito dalla Legge di riordino delle Camere di Commercio (Dlgs n. 23/2010 di riforma della legge n. 580/1993), la quale definisce quali sono le funzioni di interesse generale per la cura e lo sviluppo del sistema imprenditoriale che la Camera deve svolgere.

Il bilancio della Camera è stato influenzato dalla Legge 122/2010, che dispone all'articolo 9 il congelamento del trattamento economico per il triennio 2011/2013 e, all'articolo 12 l'estensione ai dipendenti pubblici delle regole di calcolo del TFR dal 1.1.2011.

Alcune importanti novità normative riguardanti servizi organizzati e gestiti dalle Camere di Commercio hanno o avranno impatto sull'operatività e sull'organizzazione della Camera di Brindisi.

Per citare i principali:

Il varo della Comunicazione Unica avvenuta nel 2010 (aprile) che ha assegnato un importante ruolo di "snodo" al Registro Imprese ponendolo al crocevia tra sistema delle imprese da un lato, e altre amministrazioni pubbliche – segnatamente INPS, INAIL e Agenzia delle Entrate – dall'altro. Tale riforma è da considerarsi ormai a regime, ma alcuni assestamenti della struttura e dei processi del registro possono ancora essere richiesti nel 2011;

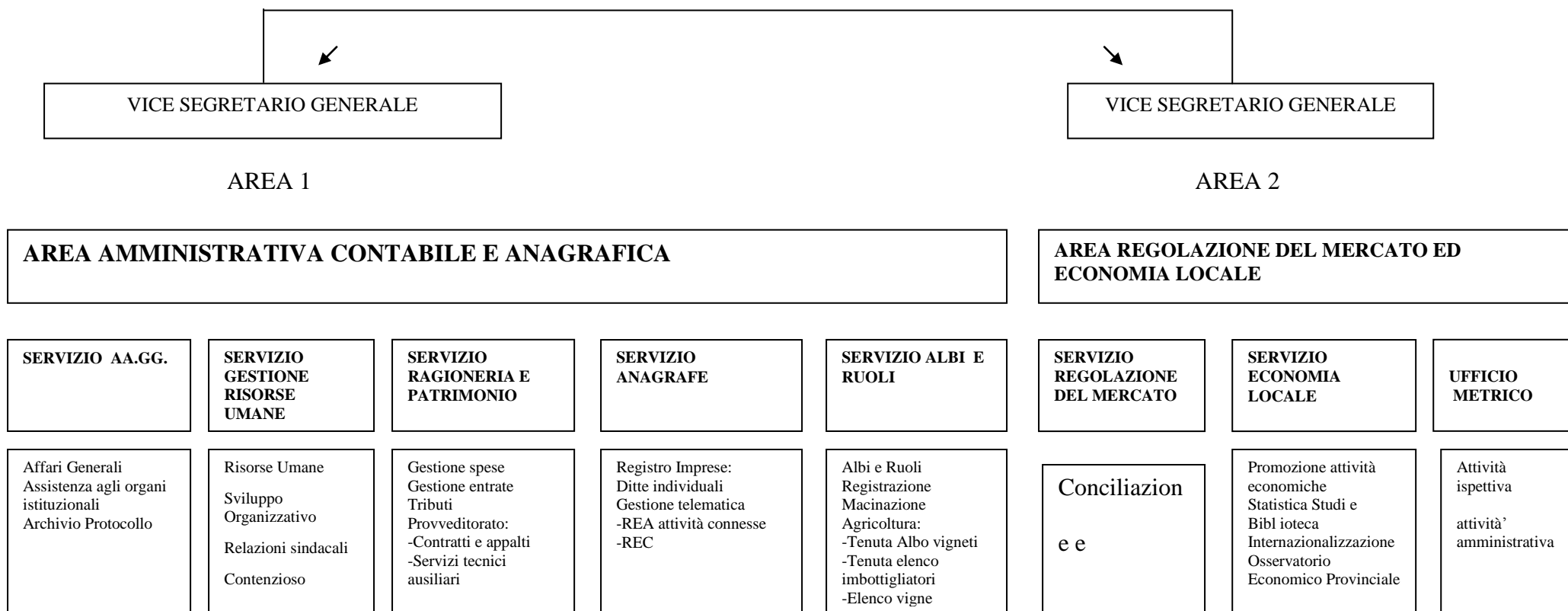
- Il riordino dello Sportello Unico sulle Attività Produttive (DPR 160/10) gestito dai Comuni; la norma di riordino individua un ruolo delle Camere di Commercio a supporto/integrazione/supplenza dei Comuni che non siano in grado di gestire in autonomia il SUAP sul proprio territorio; anche questa innovazione richiederà adeguamenti a livello degli uffici della Camera di Brindisi che si delinearanno progressivamente nel corso dell'esercizio;
- La riforma dell'istituto della Conciliazione definita dal Dlgs. 28/10, che ne prevede la obbligatorietà per alcune fattispecie (condominio; locazione; risarcimento danni da circolazione di veicoli, da responsabilità medica e da diffamazione a mezzo stampa; comodato; successioni ereditarie; contratti assicurativi, bancari e finanziari, oltre ad una gamma di altre casistiche minori); la nuova normativa, che è in vigore dal 20 marzo 2010, prevede l'obbligatorietà della mediazione come condizione di procedibilità in giudizio civile a partire dal 20 marzo 2011. L'ampiezza delle fattispecie soggette a mediazione obbligatoria lascia immaginare che possa esserci un incremento significativo della domanda di servizi, il che fa presumere che anche su questo terreno la Camera dovrà prevedere nel 2011 un maggior impegno ed un rafforzamento delle strutture di servizio.

Le relazioni istituzionali della Camera

La Camera di Commercio è per sua stessa natura un nodo connesso con una rete istituzionale più ampia. In particolare, nell'ambito del sistema camerale è un nodo in relazione con le altre Camere di Commercio, con l'Unione Regionale, con l'Unioncamere, con le Agenzie di sistema (Infocamere, Tagliacarne, Retecamere, etc.), condividendone missione, visione e strategie. Nell'ambito del sistema territoriale è un nodo in relazione con tutti gli altri attori dello sviluppo: Regione, Provincia, Comuni, Comunità montane, associazioni di categoria, associazioni sindacali, consumatori, sistema locale della formazione.

4.2 Analisi del contesto interno

La struttura organizzativa della Camera



Successivamente con ordine di servizio n. 4 del 16.12.2009 è stato disposto che con decorrenza dall'1.1.2010 il Centralino, fax e Servizi tecnici e ausiliari sono posti alle dipendenze del Servizio Gestione Risorse Umane.

I dipendenti in servizio della Camera di Commercio di Brindisi sono **42 di cui n. 19 uomini e 23 donne** suddivisi nei profili professionali come di seguito:

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	PROFILI	DOTAZIONE PROFILO	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
DIRIGENTE	3	Segretario Generale Vice Segretario Generale	1 2	1 1 OCCUPATO	/ 1
D3	6	Funzionario amm.vo Contabile Funzionario servizi economia locale Funzionario servizi di rete	3 2 1	/ / /	3 2 1
D1	14	Collaboratore amm.vo Contabile Collaboratore servizio regolazione mercato Collaboratore servizio economia locale Collaboratore servizi metrici	10 1 2 1	5 1 2 1	5 / / /
C	26	Assistente amm.vo contabile Assistente servizio regolazione mercato Assistente servizio economia locale	22 3 1	21 3 1 ³	1 / /
B3	1	Operatore servizi tecnici amm.vi contabili	1	1	/
B1	4	Esecutore tecnico amm.vi	4	4	/
A	4	Addetto servizi ausiliari	4	3	1
TOTALE	58		58	42+1 occ.+1 assegnato	14

Di questi n. 3 dipendenti sono attualmente in servizio a tempo parziale (n. 1 cat. D e n. 1 cat. C part-time al 70%, n. 1 cat. C part-time all'83,33%)

³ ASSEGNATA TEMPORANEAMENTE DAL 17.01.2011 AL 13.11.2012 AL COMUNE DI LECCE

PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 31.12.2008

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
SEGREARIO GENERALE	1	1	
DIRIGENTE	2	1 OCCUPATO	1
D3	3	2	1
D1	15	10	5
C	30	26	4 / /
B3	1	1	/
B1	5	4	1
A	5	5	/
TOTALE	62	49+1 occ.	12

Dotazione organica n. 62

VACANTI: n. 1 DIRIGENTE

n. 1 D3

n. 5 D1

n. 4 C

n. 1 B

n. 12

Con delibera di Consiglio n. 11 del 2.9.2009 è stato approvato il programma triennale di fabbisogno di personale per il triennio 2008-2010 e la nuova dotazione organica.

PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 31.12.2009:

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
SEGRETARIO GENERALE	1	1	
DIRIGENTE	2	1 OCCUPATO	1
D3	6		6
D1	14	9	5
C	26	25	1 / /
B3	1	1	/
B1	4	4	/
A	4	4	/
TOTALE	58	44+1 occ.	13

Cessazioni n. 5 (n. 2 cat. D3, n. 1 cat. D, n. 1 cat. C, n. 1 cat. A)

Dotazione organica: n. 58

VACANTI : n. 1 DIRIGENTE

n. 6 D3

n. 5 D1

n. 1 C

n. 13

PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 31.12.2010:

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
SEGRETARIO GENERALE	1	1	
DIRIGENTE	2	1 OCCUPATO	1
D3	6		6
D1	14	9	5
C	26	25	1 / /
B3	1	1	/
B1	4	4	/
A	4	3	1
TOTALE	58	43+1 occ.	14

Cessazioni n. 1 cat. A

Dotazione organica: n. 58

VACANTI : n. 1 DIRIGENTE

n. 6 D3

n. 5 D1

n. 1 C

n. 1 A

n. 14

PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 27.01.2011

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
SEGRETARIO GENERALE	1	1	
DIRIGENTE	2	1 OCCUPATO	1
D3	6		6
D1	14	9	5
C	26	24+1 ⁴	1 / /
B3	1	1	/
B1	4	4	/
A	4	3	1
TOTALE	58	42+1 occ.+1 ass.	14

Dotazione organica attuale: n. 58

VACANTI : n. 1 DIRIGENTE

n. 6 D3

n. 5 D1

n. 1 C

n. 1 A**n. 14**

⁴ Unità assegnata temporaneamente dal 17.01.2011 al 13.11.2012 al Comune di Lecce

Le risorse tecnologiche

La Camera di Brindisi offre i propri servizi soprattutto in formato elettronico, primo fra tutti il registro delle imprese che a partire dal 2010 con l'avvio della Comunicazione Unica esiste soltanto in regime telematico per tutte le imprese (non solo società).

Altra possibilità offerta dalla Camera è la possibilità di utilizzare la firma digitale sulla maggior parte dei servizi digitali offerti alle imprese.

Le risorse umane

Come già indicato, la Camera di Brindisi dispone di 42 dipendenti di cui 3 a part-time ed una unità temporaneamente assegnata ad un ente locale, su una pianta organica che ne prevede in totale 58. La tabella riassuntiva che segue illustra l'organico attuale a fronte dei due anni precedenti e della dotazione organica da piano.

PERSONALE IN SERVIZIO ALLA DATA DEL 27.01.2011

QUALIFICA	DOTAZIONE ORGANICA	IN SERVIZIO	POSTI VACANTI
SEGREARIO GENERALE	1	1	
DIRIGENTE	2	1 OCCUPATO	1
D3	6		6
D1	14	9	5
C	26	24+1 ⁵	1 / /
B3	1	1	/
B1	4	4	/
A	4	3	1
TOTALE	58	42+1 occ.+1 ass.	14

Dotazione organica attuale: n. 58

VACANTI : n. 1 DIRIGENTE

n. 6 D3

n. 5 D1

n. 1 C

n. 1 A

n. 14

⁵ Unità assegnata temporaneamente dal 17.01.2011 al 13.11.2012 al Comune di Lecce

Le risorse finanziarie

Nel quinquennio 2010-2014 le risorse economiche del sistema camerale brindisino, considerata l'incertezza del quadro economico, che sconterà anche per gli anni a venire gli effetti della crisi, sono ipotizzate costanti, tenuto conto dell'indice di inflazione programmata per gli anni 2010-2014 che è pari all'1,5 % (fonte DPEF, Ministero Economia e Finanze).

1 Le fonti

- Il diritto annuale a carico delle imprese della provincia iscritte al registro delle imprese rappresenta la principale componente di ricavo ed è calcolata presupponendo di applicare, per tutto il periodo del programma pluriennale, le aliquote attualmente in vigore.
- I diritti di segreteria sono previsti secondo la serie storica dei ricavi rivelatasi nel tempo attendibile.
- I proventi derivati dai contributi, rimborsi e gestione di servizi sono anch'essi stimati in maniera costante.

2 Gli impieghi

La programmazione dell'impiego delle risorse tiene conto dei seguenti oneri anche essi incrementati dall'indice di inflazione programmata:

- Gli oneri per il personale dipendente sono previsti in linea costante, sia in funzione delle limitazioni della normativa in vigore, sia in funzione di una necessaria politica di contenimento accompagnata dalla valorizzazione delle risorse esistenti e, comunque, tenendo conto dei rinnovi dei CCNL.
- Gli oneri per il funzionamento sono stimati sostanzialmente inalterati nel quinquennio, salvo aggiustamenti tra le varie tipologie di spesa, con risparmi in alcune ed incrementi in altre, in funzione di una costante ricerca della migliore efficienza, efficacia ed economicità dei servizi erogati. Il totale previsto si riferisce a tutte le spese inerenti il mantenimento della struttura, considerando

costanti gli oneri per le forniture di beni e servizi in quanto eventuali incrementi contrattuali a favore dei fornitori saranno compensati operando una razionalizzazione dell'organizzazione anch'essa in funzione di un miglioramento qualitativo e quantitativo dei servizi all'utenza.

- Gli ammortamenti e accantonamenti sono valutati anch'essi in linea costante.

Di seguito si riporta la tabella con i dati desunti dai consuntivi approvati degli anni 2006/2009; riportanti le voci di proventi correnti ed oneri correnti.

Fonti

	2006	2007	2008	2009
Diritto annuale	€ 5.139.677,14	€ 4.739.937,46	€ 5.763.628,58	€ 5.871.927,61
Diritti di segreteria	€ 1.135.120,56	€ 1.134.158,79	€ 1.209.420,52	€ 1.192.456,53
Altri proventi	€ 1.280.875,59	€ 942.070,16	€ 1.754.086,09	€ 569.294,17
A)	€ 7.555.673,29	€ 6.816.166,41	€ 8.727.135,19	€ 7.633.678,31

Impieghi

Personale	€ 2.900.433,70	€ 2.395.683,49	€ 2.382.964,38	€ 2.217.260,26
Funzionamento	€ 2.106.151,76	€ 2.038.204,33	€ 2.111.015,87	€ 1.899.208,28
Ammortamenti e Accantonamenti	€ 4.674.401,55	€ 182.339,17	€ 2.437.463,05	€ 1.908.374,09
B)	€ 9.680.987,01	€ 4.616.226,99	€ 6.931.443,30	€ 6.024.842,63

Risorse disponibili per interventi economici (A - B)	-€ 2.125.313,72	€ 2.199.939,42	€ 1.795.691,89	€ 1.608.835,68
---	------------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

INTERVENTI ECONOMICI	€ 1.876.988,30	€ 1.097.611,42	€ 2.636.509,07	€ 1.451.390,51
----------------------	----------------	----------------	----------------	----------------

RISULTATO GESTIONE CORRENTE	-€ 4.002.302,02	€ 1.102.328,00	-€ 840.817,18	€ 157.445,17
-----------------------------	-----------------	----------------	---------------	--------------

Si precisa, che la voce Altri Proventi tiene conto dei finanziamenti ottenuti dalla Regione per la realizzazione dei progetti di Iniziativa Comunitaria e da Unioncamere per i progetti con il Fondo Perequativo. Anche le risorse disponibili per gli interventi economici tengono conto dell'attività connessa ai progetti di Iniziativa Comunitaria e con il Fondo perequativo.

Per quanto concerne invece gli Accantonamenti e gli Ammortamenti si precisa che, in sede di consuntivo esercizio 2006 (Disavanzo pari ad € 4.002.302,02), sono stati costituiti appositi fondi accantonamenti ai sensi della circolale n. 3609 del 26 aprile 2007 del MSE, mentre nel corso degli esercizi 2008 e 2009 è stato registrato un accantonamento straordinario al F.do svalutazione crediti, in quanto si è proceduto alla ricostituzione dello stesso, al fine di portare i crediti iscritti in bilancio al presunto valore di realizzo

Di seguito si riporta la tabella con i dati di oneri e proventi previsionali per il quinquennio 2010 - 2014, incrementati dall'indice di inflazione programmata.

Fonti

	2010	2011	2012	2013	2014
Diritto annuale	€ 5.960.006,52	€ 6.049.406,62	€ 6.140.147,72	€ 6.232.249,94	€ 6.325.733,69
Diritti di segreteria	€ 1.210.343,38	€ 1.228.498,53	€ 1.246.926,01	€ 1.265.629,90	€ 1.284.614,35
Altri proventi *	€ 577.833,58	€ 586.501,09	€ 595.298,60	€ 604.228,08	€ 613.291,50
A)	€ 7.748.183,48	€ 7.864.406,24	€ 7.982.372,33	€ 8.102.107,92	€ 8.223.639,53

Impieghi

Personale	€ 2.250.519,16	€ 2.284.276,95	€ 2.318.541,11	€ 2.353.319,22	€ 2.388.619,01
Funzionamento	€ 1.927.696,40	€ 1.956.611,85	€ 1.985.961,03	€ 2.015.750,44	€ 2.045.986,70
Ammortamenti e Accantonamenti	€ 1.908.374,09	€ 1.908.374,09	€ 1.908.374,09	€ 1.908.374,09	€ 1.908.374,09
B)	€ 6.086.589,66	€ 6.149.262,89	€ 6.212.876,22	€ 6.277.443,76	€ 6.342.979,80

Risorse disponibili per interventi economici (A - B)	€ 1.661.593,83	€ 1.715.143,35	€ 1.769.496,11	€ 1.824.664,16	€ 1.880.659,73
---	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------	-----------------------

INTERVENTI ECONOMICI	€ 1.661.593,83	€ 1.715.143,35	€ 1.769.496,11	€ 1.824.664,16	€ 1.880.659,73
----------------------	----------------	----------------	----------------	----------------	----------------

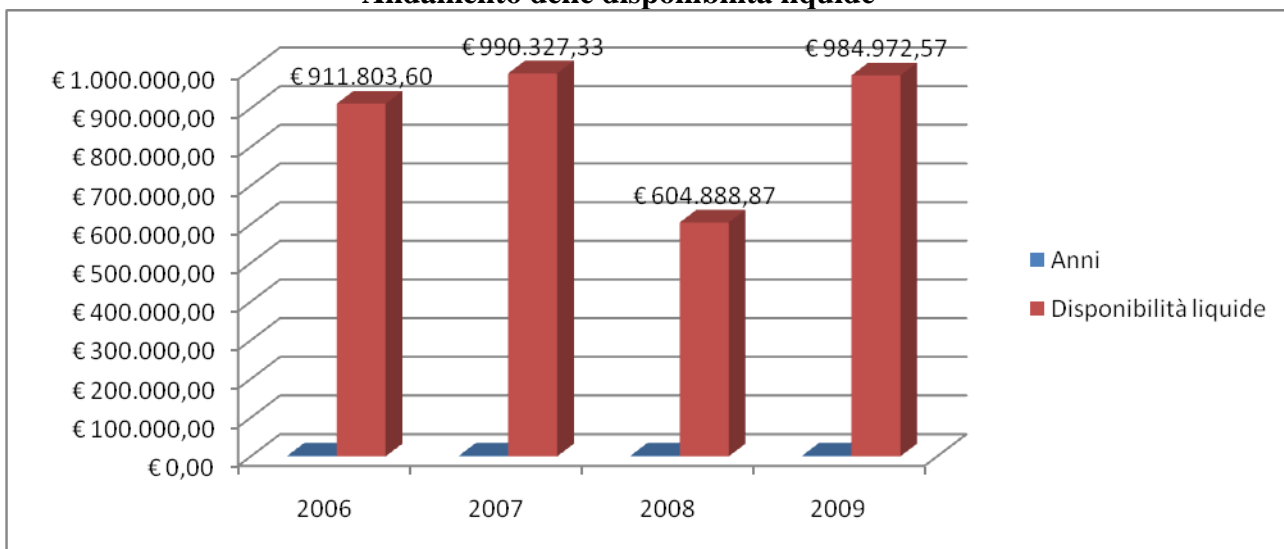
RISULTATO GESTIONE CORRENTE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
-----------------------------	-----	-----	-----	-----	-----

* Altri proventi: si è considerato e tenuto costante il dato desunto dal consuntivo 2009, in quanto non si è a conoscenza di eventuali progetti che nel corso degli anni saranno finanziati in entrata ed uscita sul bilancio camerale.

Da un punto di vista finanziario le disponibilità liquide , dopo un periodo di difficoltà (anno 2008) dovuto allo sfasamento tra pagamenti ed introiti del diritto annuale, si sono assestate su valori che permettono di guardare al futuro con un certo ottimismo, anche se l'attenzione dovrà essere massima in funzione degli impegni derivanti dagli investimenti.

L'attuale equilibrio finanziario è stato raggiunto attuando un'attenta politica di programmazione dei pagamenti, che ha consentito di rispettare gli impegni con fornitori ed imprese destinatarie degli interventi promozionali, di non utilizzare le anticipazioni di cassa che in ogni caso erano state richieste ed accordate dall'istituto cassiere e di ricostruire la quantità di liquidità ritenuta necessaria per far fronte, senza riflessi negativi sul conto economico, agli impegni patrimoniali ed economici programmati.

Andamento delle disponibilità liquide



5. Obiettivi strategici

Nell'ambito degli obiettivi strategici sono state individuate cinque aree strategiche, in linea con quanto descritto nella Piano della Programmazione Pluriennale. Le aree strategiche delle Camere di Commercio di Brindisi quindi sono:

AREE STRATEGICHE

1. COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO: INFRASTRUTTURE E LOGISTICA
2. SVILIPPO ECONOMICO LOCALE: PRODUZIONI TIPICHE, TURISMO, MARKETING TERRITORIALE
3. COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE: RICERCA, RETI, INNOVAZIONE, CREDITO E INTERNAZIONALIZZAZIONE
4. REGOLAZIONE DEL MERCATO: ISTITUTI DI GIUSTIZIA ALTERNATIVA, VIGILANZA, TRASPARENZA E PUBBLICITA' LEGALE
5. VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE DELLE RISORSE: UMANE, ECONOMICHE E PATRIMONIALI DELL'ENTE

Le aree strategiche sono le medesime sintetizzate nell'albero delle performance al § 3.3, a cui si rinvia.

Di seguito vengono descritti gli obiettivi strategici individuati per ogni area, i risultati attesi nel triennio di previsione e gli indicatori individuati per misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi.

1. Area Strategica: COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO

Scheda di Programmazione Strategica

Area Strategica	COMPETITIVITA' DEL TERRITORIO
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	INFRASTRUTTURE E LOGISTICA
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	Attivazione di azioni per il monitoraggio del contesto locale in termini di fabbisogno e problematiche riguardanti il settore trasporti e della logistica oltre al sistema delle infrastrutture locali
Risultati attesi (sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)	Sviluppo di un sistema territoriale policentrico che garantisca l'accessibilità di tutto il territorio provinciale rispetto alle infrastrutture fisiche e immateriali per la mobilità di persone e merci
Piano strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste	
KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	tasso occupazione
2) KPI di monitoraggio e valutazione	indice costi trasporti

Aree organizzative coinvolte nella realizzazione	
---	--

2. Area Strategica: SVILIPPO ECONOMICO LOCALE

Scheda di Programmazione Strategica	
Area Strategica	SVILUPPO ECONOMICO LOCALE
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	PRODUZIONI TIPICHE, TURISMO E MARKETING TERRITORIALE
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	Favorire la valorizzazione delle produzioni tipiche locali agroalimentari, ittiche e artigianali tipiche attraverso processi di certificazione di qualità, sviluppo delle DO e promozione commerciale e intensificare l'azione di marketing territoriale attraverso la valorizzazione delle risorse storiche, architettoniche, artistiche e ambientali per promuovere lo sviluppo del turismo.

Risultati attesi
(sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)

1) Favorire la riqualificazione delle strutture ricettive del territorio provinciale attraverso la diffusione di standard di qualità elevati mediante l'incremento del 15% delle strutture ricettive certificate con il Marchio di Qualità ISNART

a) Numero delle strutture ricettive certificate nel triennio 2011-2013>Numero delle strutture ricettive certificate nel triennio 2008/2010;

b) Numero delle strutture ricettive candidate al Marchio di Qualità ISNART nel triennio 2011-2013>numero delle strutture ricettive candidate al Marchio di Qualità ISNART nel triennio 2008/2010;

2) Implementazione di un sistema di monitoraggio del numero delle imprese del settore agroalimentare e turistico beneficiarie di progetti posti in essere dalle rispettive associazioni di categoria con il contributo dell'ente camerale; incremento di tale numero anno per anno

Numero delle PMI del settore agroalimentare e turistico beneficiarie di progetti posti in essere dalle rispettive associazioni di categoria con il contributo dell'ente camerale.

3) Rafforzamento del sistema delle D.O. dei vini locali e formazione dei produttori sulle nuove possibilità di mercato.

a) Numero di produttori che partecipano alle iniziative > 15% dei produttori che vinificano;

b) Ettoltri certificati/ettoltri denunciati (2011-2013)>2008-2010;

4) Formare gli imprenditori agricoli ed ittici al fine di migliorarne la capacità imprenditoriale nella gestione dell'azienda ed attuare un più razionale utilizzo delle risorse per tutelare e promuovere il territorio quale valore strettamente connesso all'attività agricola

a) Numero di corsi/seminari di Formazione >/= triennio precedente;

b) Numero imprenditori (agricoli ed ittici) partecipanti alle iniziative nel triennio 2011-

	<p>2013 > numero imprenditori partecipanti ad iniziative omologhe nel triennio 2008-10;</p> <p>c) Rilevazione del grado di soddisfazione delle iniziative proposte (Questionario di valutazione) media delle valutazioni >0=3 (valutazione 0-5);</p> <p>d) Rilevazione del grado di trasferibilità all'interno della realtà lavorativa degli argomenti affrontati nei corsi (Questionario di valutazione) media delle valutazioni >0=3 (valutazione 0-5)</p>
--	--

KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero delle strutture ricettive certificate nel triennio 2011-2013
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero strutture ricettive marchio ISNART
KPI di monitoraggio e valutazione	PMI partecipanti in programmi camerali (tramite associazioni di cat.)
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero di produttori vini che partecipano alle iniziative camerali
KPI di monitoraggio e valutazione	Ettoltri certificati/ettoltri denunciati
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero di corsi/seminari di Formazione
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero di imprenditori partecipanti alle iniziative di formazione
KPI di monitoraggio e valutazione	Customer Satisfaction sulle iniziative proposte
KPI di monitoraggio e valutazione	Grado di trasferibilità

Aree organizzative coinvolte nella realizzazione	Azienda Speciale ISFORES e PROMOBRINDISI
---	--

3. Area Strategica: COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE

Scheda di Programmazione Strategica

Area Strategica	COMPETITIVITA' DELLE IMPRESE
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	INTERNAZIONALIZZAZIONE
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	Favorire Lo sviluppo della competitività delle imprese locali attraverso l'ampliamento dei mercati di riferimento per l'attività di internazionalizzazione, l'incremento del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative di internazionalizzazione dell'Ente camerale

<p style="text-align: center;">Risultati attesi (sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)</p>	<p>1) Sviluppare maggiori sinergie con le Istituzioni (Regione Puglia, Provincia di Brindisi, Unioncamere, ICE, ecc.) attraverso la collaborazione nella pianificazione e gestione degli strumenti più adeguati per favorire l'internazionalizzazione d'impresa; Progetti realizzati in collaborazione con altre istituzioni 2011-2013/Totale progetti gestiti da Puglia (2011-2013)>Progetti realizzati in collaborazione con altre Istituzioni (2008-2010)/Totale progetti gestiti dall'Az. Speciale;</p> <p>2) Aumentare il numero medio di imprese coinvolte su ogni singolo evento promozionale (Fiere-Incoming-Missioni Commerciali) realizzate dall'Az. Speciale e dall'Ente; a) Numero imprese coinvolte in eventi promozionali (2011-2013)/Eventi promozionali realizzati da Puglia (2011-2013)> numero imprese coinvolte in eventi promozionali (2008-2010)/Eventi promozionali realizzati dall'Az. Speciale e dall'Ente (2008-2010) x media;</p> <p>3) Aumentare le opportunità di business delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali (Fiere – Incoming – Missioni commerciali) dall'Az. Speciale e dall'Ente; a) Nr. complessivo di incontri delle imprese</p>
--	--

	<p>locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri (2011-2013)/Nr. imprese locali coinvolte negli eventi promozionali (2011-2013) > Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri (2008-2010)/Nr. imprese locali coinvolte negli eventi promozionali (2008-2010) X media;</p> <p>b) Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri, ritenuti dalle imprese stesse ottimali per lo sviluppo di nuovibusiness (2011-2013)/Nr. incontri con operatori stranieri effettuati (2011-2013) > Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri, ritenuti dalle imprese stesse ottimali per lo sviluppo di nuovibusiness (2008-2010)/ Nr. incontri con operatori stranieri effettuati (2008-2010) X %</p> <p>4) Innalzare il livello di professionalità delle imprese nel settore dell'internazionalizzazione, tramite la formazione e/o l'aggiornamento di figure professionali qualificate.</p> <p>a) Nr. allievi coinvolti nei corsi di formazione realizzati dall'Az. Speciale e dall'Ente nel triennio 2011-2013, a parità di budget rispetto al triennio precedente ;</p> <p>b) Nr. allievi del corso giovani, occupati al termine del tirocinio formativo/Nr. allievi;</p> <p>c) Punteggio >=3 (su scala di misurazione da 1 a 5) rilevato tramite la compilazione di questionari di gradimento, da parte dei partecipanti ai corsi executive (risposte alle domande: Acquisizione di competenze spendibili - Trasferibilità dei concetti affrontati nella propria realtà lavorativa X media</p>
--	---

KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
KPI di monitoraggio e valutazione	Progetti realizzati in collaborazione con altre istituzioni 2011-2013/Totale progetti gestiti da

	Puglia (2011-2013)
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero imprese coinvolte in eventi promozionali (2011-2013)/Eventi promozionali realizzati da Puglia (2011-2013)
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri (2011-2013)/Nr. imprese locali coinvolte negli eventi promozionali (2011-2013) [Media]
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri, ritenuti dalle imprese stesse ottimali per lo sviluppo di nuovibusiness (2011-2013)/Nr. incontri con operatori stranieri effettuati (2011-2013) [%]
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. allievi coinvolti nei corsi di formazione realizzati dall'Az. Speciale e dall'Ente nel triennio 2011-2013 / Budget disponibile triennio 2011-13
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. allievi del corso giovani, occupati al termine del tirocinio formativo/Nr. allievi
KPI di monitoraggio e valutazione	CSI (Indice di Customer Satisfaction)
Aree organizzative coinvolte nella realizzazione	Azienda Speciale ISFORES e PROMOBRINDISI

KPI di monitoraggio e valutazione	Progetti realizzati in collaborazione con altre istituzioni 2011-2013/Totale progetti gestiti da Puglia (2011-2013)
KPI di monitoraggio e valutazione	Numero imprese coinvolte in eventi promozionali (2011-2013)/Eventi promozionali realizzati da Puglia (2011-2013)
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri (2011-2013)/Nr. imprese locali coinvolte negli eventi promozionali (2011-2013) [Media]
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. complessivo di incontri delle imprese locali, partecipanti agli eventi promozionali, con operatori stranieri, ritenuti dalle imprese stesse ottimali per lo sviluppo di nuovibusiness (2011-2013)/Nr. incontri con operatori stranieri effettuati (2011-2013) [%]
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. allievi coinvolti nei corsi di formazione realizzati dall'Az. Speciale e dall'Ente nel triennio 2011-2013 / Budget disponibile triennio 2011-13
KPI di monitoraggio e valutazione	Nr. allievi del corso giovani, occupati al termine del tirocinio formativo/Nr. allievi
KPI di monitoraggio e valutazione	CSI (Indice di Customer Satisfaction)

Scheda di Programmazione Strategica

Area Strategica	Competitività delle imprese
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	Sostenere l'accesso al credito delle PMI mediante il sostegno finanziario dei CONFIDI
Risultati attesi (sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)	Favorire l'accesso al credito mediante la concessione di contributi al Fondi Rischi dei Confidi, in particolare incrementando l'ammontare degli affidamenti garantiti e il numero delle imprese che ne hanno usufruito: a) Ammontare degli affidamenti assistiti da garanzia dei Confidi complessivamente concessi nel triennio 2011-2013>Ammontare triennio 2008-2010; b) (Numero delle imprese che hanno usufruito degli affidamenti dei Confidi nel triennio 2011-2013/Numero delle imprese che hanno usufruito degli affidamenti dei Confidi nel triennio 2008-2010) > 1

KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	Totale Affidamenti Confidi 2011-13 / Totale Affidamenti Confidi 2008-10
2) KPI di monitoraggio e valutazione	Numero beneficiari Confidi 2011-13 / Numero beneficiari Confidi 2008-10
Aree organizzative coinvolte nella realizzazione	

Scheda di Programmazione Strategica

Area Strategica	RETI DI IMPRESE
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	Contribuire allo sviluppo sul territorio di sistemi di impresa organizzati in rete mediante programmi di incentivazione, semplificazione e formazione
Risultati attesi (sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)	1) Conquista di nuovi mercati nel triennio 2011-13 con conseguente incremento dell'occupazione e delle esportazioni; 2) Divulgazione normativa derivante dal contratto di rete con i relativi vantaggi (numero contratti di rete di imprese iscritte nel Registro Imprese 2011 < numero contratti di rete di imprese iscritte nel Registro Imprese 2012 < numero contratti di rete di imprese iscritte nel Registro Imprese 2013)
KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	tasso di occupazione provinciale
2) KPI di monitoraggio e valutazione	volumi dell'export

3) KPI di monitoraggio e valutazione	numero contratti di rete di imprese iscritte nel Registro Imprese
4) KPI di monitoraggio e valutazione	
Aree organizzative coinvolte nella realizzazione	Azienda speciale isfores

4. Area Strategica: REGOLAZIONE DEL MERCATO

Scheda di Programmazione Strategica	
Prospettiva	Prospettiva dei clienti
Area Strategica	Rafforzare il mercato e tutelare il consumatore
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	<p>PUNTI DI FORZA: La CCIAA ha sviluppato competenze interne in materia di Regolazione del Mercato, Fede Pubblica e tutela del consumatore.</p> <p>PUNTI DI DEBOLEZZA: Carenza di risorse umane e in alcuni settori (Conciliazione in particolare) non sempre dotate di tutte le competenze necessarie ad assolvere ai propri compiti.</p> <p>MINACCE: L'attuazione del DL 28/2010 porterà ad un significativo incremento delle richieste di conciliazione da dover gestire.</p> <p>OPPORTUNITA': Possibilità per la CCIAA di legittimare ancor più il proprio ruolo di PA al servizio delle imprese e del cittadino.</p> <p>PRIORITA' DI INTERVENTO: Garantire elevati standard di servizio per quanto riguarda le attività ispettive e di controllo, riuscendo a cogliere dall'evoluzione del contesto normativo quelle opportunità che possano rafforzare l'immagine della CCIAA come PA al servizio delle imprese e del cittadino.</p>
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Rafforzare le attività di ispezione e controllo garantendo la tutela del consumatore; 2) Incrementare il ricorso agli strumenti di risoluzione del contenzioso alternativi alla giustizia ordinaria; 3) Migliorare le condizioni contrattuali del mercato a tutela del consumatore

Risultati attesi (sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)	1) Incrementare il numero delle attività ispettive e di controllo nel triennio 2011-13 rispetto al triennio precedente; 2) conciliazioni gestite dalla CCIAA 2011 < conciliazioni gestite dalla CCIAA 2012 < conciliazioni gestite dalla CCIAA 2013; 3) numero di soggetti che adottano un contratto-tipo 2011 < numero di soggetti che adottano un contratto-tipo 2012 < numero di soggetti che adottano un contratto-tipo 2013
KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	numero di attività di controllo effettuate
2) KPI di monitoraggio e valutazione	numero di conciliazioni gestite dalla CCIAA
3) KPI di monitoraggio e valutazione	numero di conciliazioni gestite dalla CCIAA / numero di richieste di conciliazione presentate
4) KPI di monitoraggio e valutazione	numero di soggetti che adottano un contratto-tipo
5) KPI di monitoraggio e valutazione	

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA: PUBBLICITA' LEGALE D'IMPRESA

Obiettivo Strategico: Migliorare i livelli di servizio delle attività anagrafico-certificative per accrescere la soddisfazione dell'utenza, riducendo i tempi di evasione delle pratiche nonché qualificando le anagrafiche mediante l'intensificazione delle cancellazioni d'ufficio

Risultati Attesi:

1. Applicazione efficace di Comunica e miglioramento dei livelli di servizio in termini di qualità delle informazioni, semplicità di accesso, tempi di evasione, tasso di cancellazioni d'ufficio, ecc:

INDICATORI:

- 1.1. Tempo medio di evasione pratiche (2011-2013) <= tempo medio di evasione pratiche (2008-2010)
- 1.2. Tasso di cancellazione d'ufficio (2011-2013) >= tasso di cancellazione d'ufficio (2008-2010)

2. Collaborazione pro-attiva con Regione Puglia e Comuni della Provincia nell'applicazione del SUAP

INDICATORI:

- 2.1. Percentuale dei Comuni coinvolti nelle iniziative
- 2.2. Numero di iniziative, riunioni, corsi ecc realizzati/partecipati
- 2.3. Rispetto dei termini di legge previsti

3. RISULTATO ATTESO:

Miglioramento della qualità dei dati inseriti nelle banche dati anagrafiche

INDICATORI

- 3.1. Tasso di cancellazione d'ufficio (2011-2013) >= tasso di cancellazione d'ufficio (2008-2010)
- 3.2. Effettuazione della revisione dei ruoli professionali entro ottobre di ogni anno

Area Organizzativa Coinvolta: Registro Imprese

5.

Scheda di Programmazione Strategica	
Area Strategica	INNOVAZIONE AMMINISTRATIVA E MIGLIORAMENTO CONTINUO DEI SERVIZI
Analisi dei bisogni e dello scenario dal quale emerge l'opportunità di definire e assegnarsi un obiettivo strategico	1 ADEGUAMENTO ALL'EVOLUZIONE DEL CONTESTO NORMATIVO CON RIF. AL D.LGS 150/2009; 2.COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDER CON NUOVO PROCESSO DI PARTECIPAZIONE PREVISTO DAL D. LGS 150/2009; 3. MIGLIORAMENTO COMUNICAZIONE ESTERNA.
Obiettivo strategico (Definizione dell'obiettivo e delle azioni che si vogliono attuare per il suo conseguimento)	1) Attuazione Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità; 2) Miglioramento Performance dell'Ente
Risultati attesi (sono esplicitato in termini di outcome e di output e individuano in maniera specifica e inequivocabile il livello di obiettivo da raggiungere)	1) PERFORMANCE ENTE IN AUMENTO (Performance 2011 < Performance 2012 < Performance 2013); 2) MIGLIORAMENTO QUALITA' DEI SERVIZI (Customer Satisfaction triennio 2011-13; 3) RAGGIUNGIMENTO DELLA COMPLETA TRASPARENZA DELL'ENTE (OBIETTIVI, STRUMENTI, RISULTATI, RISORSE,ECC..)
Piano strategico dei programmi pluriennali e principali scadenze previste	1) PROGRAMMA TRIENNALE DELLA TRASPARENZA E DELL'INTEGRITA'; 2) CICLO DELLA PERFORMANCE

KPI (Metriche definite sulla base dei risultati attesi necessarie per monitorare l'andamento dell'obiettivo)	
1) KPI di monitoraggio e valutazione	CUSTOMER SATISFACTION
2) KPI di monitoraggio e valutazione	LIVELLO DI PERFORMANCE DELL'ENTE
3) KPI di monitoraggio e valutazione	GRADO DI ATTUAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE PER LA TRASPARENZA
Aree organizzative coinvolte nella realizzazione	SEGRETERIA GENERALE; UFFICI DI STAFF AL SEGRETARIO GENERALE

SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA: VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE DELLE RISORSE PATRIMONIALI DELL'ENTE

Obiettivo Strategico: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente camerale attraverso l'eliminazione dell'archivio cartaceo, il completamento della smaterializzazione dei flussi documentali e la riconversione della sede dell'archivio in un front-office multifunzionale a supporto di tutti i servizi camerali

Risultati Attesi:

1. Completamento delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori di ristrutturazione della sede dell'archivio camerale entro il 2011

INDICATORI:

1.1. Giorni di ritardo rispetto alle scadenze;

2. Pianificazione finanziaria, verifica della sostenibilità del piano degli investimenti per il periodo 2011-2013 e individuazione delle migliori fonti di copertura

INDICATORI:

2.1. Garantire un'adeguata solidità patrimoniale, economica e finanziaria pluriennale 2011-2015 sulla base dei seguenti indicatori, opportunamente definiti tenendo conto della specifica realtà camerale:

- Margine di copertura degli interventi economici;

- Avanzo/disavanzo economico di esercizio;
- Cash flow di periodo;
- Cassa finale;
- Livello di indebitamento sostenibile;
- Indici di solidità patrimoniale (margini di struttura);
- Indici di liquidità (margini di tesoreria)

3. Completamento della ristrutturazione e avvio delle attività dello sportello multifunzionale entro il 2013

INDICATORI:

3.1. Giorni di ritardo rispetto alle scadenze

Area Organizzativa Coinvolta: Provveditorato

**SCHEDA DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA: VALORIZZAZIONE E GESTIONE TRASPARENTE
DELLE RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE DELL'ENTE**

Obiettivo Strategico: Migliorare la gestione dei pagamenti dei fornitori al fine di non gravare con costi aggiuntivi sulle imprese, assicurare l'equilibrio economico-finanziario dell'ente e migliorare la contabilità camerale al fine di disporre di informazioni sempre aggiornate

Risultati Attesi:

1. Migliorare l'efficienza mediante la riduzione dei tempi medi di pagamento delle fatture relative all'acquisizione dei beni e dei servizi.

INDICATORI

1.1. Tempo medio di pagamento dei fornitori dei beni e servizi (2011-2013) < 30 gg (dal ricevimento della fattura);

1.2. N. di pagamenti oltre 30 gg triennio 2011-2013 < 10% del totale dei pagamenti triennio 2011-2013.

2. Avere una contabilità aggiornata e migliorare il cash flow operativo.

INDICATORI:

2.1. Registrazione delle scritture contabili entro 30 gg dalla loro manifestazione

2.2. Consistenza finale del cash flow operativo medio 2011-2013/consistenza finale del cash flow operativo 2010 = 1,2

2.3. Predisposizione di una relazione almeno trimestrale da trasmettere agli organi sull'andamento dei proventi e degli oneri camerali

3. Consolidamento delle riscossioni del diritto annuale e riduzione dei tempi di emissione del ruolo rispetto alla maturazione del credito

INDICATORI:

3.1. Tasso di riscossione medio del diritto annuale 2011-2013 > Tasso di riscossione del diritto annuale anno 2010;

3.2. Incassi su crediti derivanti da diritto annuale triennio 2011-2013 > Incassi su crediti derivanti da diritto annuale triennio 2008-2010;

3.3. Emissione del ruolo 2011 entro 31/12/2013

Area Organizzativa Coinvolta: RAGIONERIA

6. Dagli obiettivi strategici agli obiettivi operativi

Il presente capitolo declina ciascun obiettivo strategico (OS) in uno o più obiettivi operativi (OO), che esprimono in termini di attività (eventi, iniziative, programmi, progetti) ciò che l'Ente si impegna a fare per dare attuazione concreta ai suddetti obiettivi strategici.

Per ciascun obiettivo operativo vengono quindi formulati uno o più indicatori di misurazione (KPIs).

Per comodità espositiva, gli OO ed i relativi KPIs sono ordinati ripercorrendo la medesima struttura a albero utilizzata nella illustrazione degli obiettivi strategici dell'Ente.

6. Il processo seguito e le azioni di miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

7.1 Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il processo di definizione del Piano delle Performance adottato dalla Camera di Commercio di Brindisi si articola nelle seguenti fasi:

1. Costituzione di un gruppo lavoro per la stesura del Piano delle Performance
2. Realizzazione di un breve programma formativo sugli obblighi previsti dal D. Lgs. 150/2009 e sulle delibere CIVIT relative al ciclo della performance, destinato a tutti i membri del gruppo di lavoro
3. Progettazione, formalizzazione e condivisione di schede da utilizzare per la raccolta strutturata delle informazioni relative agli obiettivi strategici e operativi
4. Analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 (ciclo di pianificazione delle Camere di Commercio) per la corretta individuazione delle aree strategiche e degli obiettivi strategici.
5. Compilazione delle schede relative agli obiettivi strategici sulla base dei documenti di programmazione.
6. Compilazione delle schede relative agli obiettivi operativi da parte di ciascuna area organizzativa e azienda speciale.
7. Verifica della coerenza tra obiettivi strategici e obiettivi operativi, come precedentemente definiti.
8. Stesura del Piano delle performance sulla base della documentazione precedentemente prodotta.

Nel processo sono stati coinvolti la Direzione camerale e i responsabili di ciascuna area organizzativa e dell'Azienda Speciale Isfores e Promobrindisi.

7.2 Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

Come indicato al precedente § 7.1, l'analisi dei documenti di programmazione previsti dal decreto 254/05 ha costituito parte integrante del processo di realizzazione del presente Piano. In particolare, essa è servita da riferimento per la individuazione delle aree strategiche di intervento della Camera di Commercio, che sono dettagliate nel documento di Programmazione Pluriennale della Camera di Commercio di Brindisi. Tale documento, a sua volta, costituisce la base su cui i documenti di dettaglio di programmazione economico-finanziaria sono costituiti.

Pertanto la coerenza tra i diversi documenti di programmazione, ed il Piano delle Performance risulta assicurata *ex ante*.

7.3 Azioni per il miglioramento del Ciclo di gestione delle performance

I tempi con i quali è stato avviato il Ciclo di gestione delle performance hanno reso necessaria una azione di ricostruzione degli obiettivi strategici e operativi a partire dalla documentazione già prodotta nel processo di programmazione.

In relazione al prossimo ciclo di programmazione (fine 2011 in funzione dell'anno 2012), la Camera di Commercio di Brindisi si propone di rivedere il processo di produzione del Piano delle Performance in modo da renderlo contestuale al ciclo di programmazione. In questo modo gli obiettivi strategici discenderanno direttamente dal Piano Pluriennale mentre gli obiettivi operativi e quelli dei dirigenti e dei responsabili di unità organizzativa in posizione di autonomia e responsabilità dal Budget Direzionale.

Per conseguire questo obiettivo, la Camera di Commercio di Brindisi nel corso del 2011 ha in animo di:

- Armonizzare il sistema di Valutazione dei Dirigenti ai requisiti del Dlgs 150/09;

- Armonizzare il sistema di Valutazione del Personale ai requisiti del Dlgs 150/09;
- Armonizzare il sistema ed il processo di Pianificazione e Programma economico-finanziario dell'Ente ai requisiti del Dlgs 150/09.

Attraverso questo percorso, la Camera di Commercio di Brindisi si propone di ricostituire la integrazione tra i diversi sistemi gestionali e con il Dlgs 150/09, in modo da minimizzare l'impegno per la produzione dei relativi documenti di reporting.